

CINY News

Uno sguardo sulla città

Pubblicazione aperiodica a cura de "La città giusta" - Sinistra per Cinisello Balsamo

Numero 2, Dicembre 2018

SIAMO REALISTI, ESIGIAMO L'IMPOSSIBILE

che guevara

**con i nostri migliori auguri
a tutte e tutti di buone feste**

NUOVO AUCHAN E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA BETTOLA

**I SILENZI
DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE**



Sono da poco partiti, in maniera ufficiale, i lavori di attuazione del PII Bettola: nuovo capolinea M1 e fermata di interscambio M5 con un parcheggio da 2.500 posti, raddoppio del centro commerciale Auchan, un centro direzionale e molte altre funzioni che trasformeranno il quadrante sud-est della nostra città. Una grande trasformazione urbana anche a scala metropolitana in quanto tutta questa serie di funzioni va ad inserirsi su di un'area di snodo viabilistico di primaria importanza per l'area metropolitana di Milano e della Brianza: al suo interno troviamo i tracciati ed accessi (entrate/uscite) di A4, Tangenziale nord (bretella di collegamento con Statale dei Giovi e Tangenziale Est), Strada Statale 36. Un progetto dunque complesso con forti implicazioni sia sul sistema di traffico (attrattività della nuova area commerciale/intrattenimento e nuova fermata M1/M5),

ma anche sul sistema città, con nuove superfici commerciali ed opportunità di lavoro e tanti, tanti soldi in arrivo nella casse comunali di oneri a scomputo: fondi per l'acquisizione delle aree del Grugnotorto (16 mln), sostegno al commercio di vicinato (1,3 mln), nuove piste ciclabili per tutta la città (2 mln), riqualificazione di Piazza Gramsci e di Piazza Italia (3 mln), questo nei piani della precedente giunta.

Come si può ben capire, è un qualcosa di grosso, grande, che condizionerà il futuro della nostra città e che non può essere liquidato con lo scarno ed asettico comunicato che è stato emesso dal comune pochi giorni fa. Si parla di inizio lavori, si elencano sommariamente le opere che verranno realizzate nei prossimi 3 anni e della chiusura di una via per le opere iniziali di cantierizzazione, poi stop, così come

se fosse il comunicato di chiusura strade per il rifacimento di marciapiedi o asfaltature. Nessuna parola su come verranno investiti i fondi degli oneri previsti sull'accordo di programma, se verrà mantenuta l'impostazione elaborata dalla giunta Trezzi o se li si vuole investire in altra maniera.

E' un silenzio che ha il suo peso in quanto gli attuali amministratori si sono sempre dichiarati contrari al progetto, se si esclude per il nuovo capolinea della metropolitana (anche se c'è da registrare l'imbarazzo nel gestire il forte attrito con l'amministrazione "amica" di Monza da sempre contraria anche alla fermata M1 Bettola). Si può comprendere la difficoltà di doversi trovare a gestire un progetto deciso ed approvato da "altri", per giunta di quell'impatto e complessità, però fa parte degli oneri di un amministratore pubblico gestire anche le "eredità" di chi ci ha preceduto. Questo progetto mette a disposizione delle risorse da destinare al resto della città: durante la campagna elettorale, co-

me Città Giusta ci eravamo battuti affinché questi fondi venissero destinati anche per opere di miglioria e riqualificazione sugli abitati di Bettola e Cornaggia e specie in quest'ultima, era allo studio il recupero dell'omonima cascina con spazi di socialità e la realizzazione all'interno della sua corte del mercato coperto/piazza dei sapori; ci eravamo impegnati nel vigilare sul rispetto degli accordi sull'occupazione e sul punto nodale che le strutture commerciali avrebbero avuto apertura solo nel momento in cui fosse stata operativa e funzionante la fermata della M1. L'auspicio è che questo silenzio da parte degli attuali amministratori sia legato ad un'elaborazione di qualche progettualità e che a breve possa tradursi in proposte e progetti concreti da sottoporre alla cittadinanza, ma se tali risposte fossero incentrate su nuove misure di tipo securitario, troveranno la nostra ferma e convinta opposizione.

Riccardo Pennati



Giacomo il sindaco di (quasi) tutti

“La mia personale posizione è nota e riguarda profonde convinzioni, morali e religiose prima ancora che politiche”. Con questa frase Giacomo Ghilardi, il Sindaco del Dialogo, palesa la sua intenzione di non voler celebrare alcuna unione civile nella nostra città. Davanti a questa affermazione, è inutile ricordare che il suo ruolo è (o meglio dovrebbe essere) quello di rappresentare tutta la sua cittadinanza e che un sindaco non può (o meglio non dovrebbe) scegliere chi rappresentare e chi no. Il sindaco Ghilardi, giurando di essere fedele alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi, ha assunto un pubblico ufficio che gli impone di astenersi dall'esprimere pubblicamente le proprie convinzioni di privato cittadino! Alla luce della sua recente e riprovevole dichiarazione è ironico citare il suo discorso d'insediamento in cui prometteva di essere “il Sindaco di tutti. Il Sindaco di chi l'ha votato e di chi non l'ha votato. Una cosa però è certa: tutti siamo chiamati a essere noi stessi”. Quindi, caro Sindaco, possiamo essere noi stessi, ma fino ad un certo punto? Possiamo essere noi stessi fino a quando le tue convinzioni private e personali ce lo permettono?

Alessandro Barbieri

PISTE CICLABILI FANTASTICHE E DOVE TROVARLE

Il titolo di questo pezzo, mutuato dal titolo del romanzo di J.K. Rowling, serve a dire due cose: che le piste ciclabili possono essere una cosa bellissima, naturalmente, ma anche (fonte: dizionario Sabatini-Coletti) un qualcosa che attiva altre sfere, come quelle "Della fantasia SIN **immaginativo**: *facoltà, dimensione f.*; creato dalla fantasia SIN **immaginario**: *mondo f.*; irreale, inventato: *illazioni, supposizioni f.*"

Il futuro, per fortuna, ci regalerà il primo caso: una bellissima pista ciclabile, anzi tante.

Il presente, nelle scomposte azioni della Giunta, il secondo: fantasia, illazioni, supposizioni, o più semplicemente bugie, come vedremo.

Partiamo con una riflessione: anche senza salire nel grande nord d'Europa, una tra le rare tendenze virtuose di questi italici tempi tribolati è forse quella che vede a vario titolo l'attuarsi di politiche virtuose a favore della mobilità sostenibile. Vale per le città piccole, medie e grandi.

E (siano esse governate storicamente da destra, sinistra, centro) è un dato di fatto che nelle zone pedonali – o comunque lontano dalla auto - i negozi resistono, e spesso prosperano, nonostante la concorrenza dei centri commerciali e del vero antagonista moderno, l'acquisto su internet.

Certezze fornite da un minimo di logica e spirito di osservazione, prima ancora che dallo studio di mappe, statistiche e scenari comparati.

Ma qui siamo a Cinisello, nel 2018, e col Cambiamento nulla va dato per scontato.

Esempi?

Le biblioteche servono per produrre e diffondere cultura? Solo a certe condizioni (quelle della Giunta).

Un sindaco deve rappresentare tutti i cittadini, secondo la legge? Solo quelli che hanno orientamento coincidente con i suoi principi religiosi.

I cittadini si lamentano delle deiezioni canine sui marciapiede? Chiudiamo un'area cani.

La città è reputata da molti, a torto o ragione,

bruttina e poco vivibile? Magari ragioniamo sul ridurre le poche aree semipedonali presenti, tipo via Frova.

La Regione Lombardia eroga fondi per le piste ciclabili? Vantiamocene su Twitter (Giacomo Ghilardi, 2017) ma solo quando siamo all'opposizione.



Perché oggi lo stesso Ghilardi è sindaco, e la Giunta sembra voler cavalcare la protesta per i parcheggi perduti di residenti e commercianti di via xxv aprile, con oltre 500 firme raccolte, rifugiandosi in parole povere dietro a un "nessuno conosceva il tracciato", forse per giustificare la soddisfazione esternata un anno prima, a finanziamento appena approvato da parte della Casa Madre Regione Lombardia..

Un piccolo inciso: il buonsenso, a proposito di commercianti, suggerisce che un ciclista di passaggio/passeggio dovrebbe notare le vetrine più del tizio che sfreccia in auto, con gli occhi sulla strada e la visuale impallata da altre auto parcheggiate, ma fa niente: restiamo sul versante politico della vicenda.

Con la Giunta, per l'appunto, che nel comunicato del 18 ottobre, racconta di "Un progetto scellerato confezionato ai danni di tanti cittadini e commercianti che, fino all'ultimo, ha dimostrato l'incapacità di governare della giunta Trezzi. Un'eredità scomoda e pesante che ha lasciato a noi e all'intera cittadinanza".

In apparenza siamo davanti alla consueta variante del refrain "E allora il PD?!".

Poteva essere il Maalox, il rosicamento, l'estinzione, l'attico di Saviano, uno stupratore del Burkina Faso, il non avere la bacchetta magica (e si torna all'autrice di Harry Potter citata all'inizio, poiché come vedremo i cerchi si chiudono sempre): i temi sono sempre quelli

In apparenza.

Perché stavolta c'è dell'altro: una goffa bugia alla luce del sole.

Sui media online è infatti possibile trovare una dichiarazione del sindaco che ricostruisce l'iter del progetto " finanziato dalla Regione Lombardia con bando Por-Fesr: il primo atto è una delibera di giunta del 2015 nella quale non si fa alcun riferimento al posizionamento e nemmeno al tracciato della pista; il progetto è poi approvato nella sua fase esecutiva nel 2017, ma non risulta mai essere stato presentato ufficialmente nel dettaglio né alle associazioni di categoria né ai cittadini residenti; infine viene appaltato lo scorso maggio 2018, poco prima delle elezioni".

No.

Un po' di storia: nel maggio 2017 la precedente Amministrazione presentò il Biciplan, piano per la ciclabilità cittadina, in quattro tavoli di quartiere.

Non uno, quattro.

Come le ruote delle auto, per restare in tema.

Incontri aperti non solo agli addetti ai lavori, ma a tutti. Semplici cittadini, commercianti, comitati, associazioni.

Cittadini e commercianti che in ogni caso hanno tutti i diritti di essere stati (forse) assenti allora e comunque di arrabbiarsi oggi, di fare pressione secondo quanto la legge consente, di cercare appoggi politici. Ci sta.

Il punto però è che gli appoggi politici trovati oggi, cioè quelli bravi che hanno scalzato quelli cattivi, già a marzo 2017, nonostante le dichiarazioni e i comunicati di ottobre 2018 riportati in precedenza, sapevano tutto: i progetti del Biciplan risultano essere stati consegnati ai Consiglieri nel febbraio 2017, e presentati il mese

successivo in Commissione (l'attuale Sindaco era Vicepresidente e l'attuale Vicesindaco era invitato in qualità di Capogruppo).

Non è dato sapere se hanno mentito per inerzia o se lo scopo è invece quello di creare confusione, così poi la gente non capisce e nel dubbio forse dà ragione, ma resta il dato politico: o non c'erano, quando dovevano fare il loro lavoro di minoranza, o se c'erano dormivano.

Con buona pace di chi oggi è contrario al progetto e non ha chi lo rappresenta.

L' auspicio è che una bella pedalata di gruppo possa schiarire le idee.



UN FIORE ALL'OCCHIELLO DELLA CITTA' CANCELLATO CON UN COLPO DI SPUGNA



Quasi cinquant'anni di storia dei nostri Asili Nido: un fiore all'occhiello della Città cancellato con un colpo di spugna.

Le Amministrazioni comunali di sinistra che si sono succedute negli anni, tra pregi e difetti hanno saputo affrontare con determinazione e competenza sfide difficili. Una in particolare sembrava impossibile: fu quella del boom demografico dovuto all'immigrazione che dagli anni Cinquanta agli anni Settanta modificò la fisionomia di Cinisello Balsamo.

Tra le emergenze, da risolvere in breve tempo, vi fu anche quella di garantire un luogo dove le famiglie potessero lasciare in sicurezza i bambini fino all'età di 3 anni.

Nel 1964 l'U.D.I. raccolse 50 mila firme per una proposta di legge di iniziativa popolare; nel 1965 i comunisti presentarono un loro progetto di legge; nel 1968, sull'onda delle conquiste del movimento operaio, i sindacati unitariamente presentarono due proposte su maternità e asili nido; si sarebbe dovuto attendere il 1971 e la legge 1044 perché nascessero gli asili nido comunali.

Per la prima volta tutti i bambini, senza distinzione, divennero protagonisti; un approccio che persino all'estero ci invidiarono. Cinisello Balsamo fu il primo Comune del circondario milanese a tentare di organizzare il servizio degli asili con largo anticipo rispetto all'entrata in vigore della legge. Con il contributo di alcune aziende del territorio, si giunse a un accordo per

l'apertura entro la fine del 1971 delle prime tre strutture, per la formazione del personale e per l'avvio di una prima rete di consultori pediatrici e ginecologici.

Ecco, i nostri asili nido sono nati da queste esperienze e da queste suggestioni

E noi, ancora oggi, pensiamo che non basti dare un servizio; ma è necessario darlo di qualità. Processi di riduzione, privatizzazione o esternalizzazione dei servizi conducono invece a un peggioramento della qualità. I bambini saranno i cittadini del domani e la loro cura e formazione dovrebbe essere la priorità non solo per le famiglie, ma per la società intera.

I nostri asili nido, anche con progetti come *Gioco... ma non solo*, come il *Centro Elica*, con le proposte culturali e didattiche per le scuole, con il *Centro Documentazione Storica*, per la diffusione della storia e in particolare di quella locale, con il *Servizio Sport* e, dal 2012, con l'innovativo Centro culturale il *Pertini* e le sue svariate proposte culturali, la cura e l'attenzione all'Infanzia sono divenuti dei fiori all'occhiello delle precedenti Amministrazioni. Tanto che questi progetti sono stati oggetto di interesse da parte di altre Amministrazioni e di studiosi nelle diverse discipline.



partecipa all'Assemblea aperta ogni terzo lunedì del mese, ore 21.00

Qualcuno vuole smantellare o svuotare di importanza tutto questo? E per quale ragione?

Dopo aver diffuso ad arte paure e isterie tra i cittadini, ora l'attuale Amministrazione si accorge che non vi sono fondi sufficienti per mantenere le promesse elettorali e perciò li trasferisce dal comparto sociale a quello della sicurezza.

E' questo che si sta iniziando a fare?

Noi siamo convinti che compito primario dell'Amministrazione comunale, pur nella difficile congiuntura economica di questi anni, sia quello di mantenere alta la qualità dei servizi che la nostra città ha sempre garantito ai cittadini; a tutti i cittadini. Continuare a lavorare sulla formazione, la cultura, le politiche di inclusione che hanno storicamente rappresentato il tratto distintivo della nostra città anche negli anni delle ondate migratorie.

E questo, direttamente, significa FARE PREVENZIONE.

La sicurezza comincia da qui

Oggi, Cinisello B. dispone di 5 strutture Nido, 3 a gestione diretta comunale e 2 gestite da IPIS, azienda per il sociale con sede a Cusano Milanino, azienda nata nel 2013 per gestire, per conto de comuni di Cinisello, Bresso, Cusano e Cormano alcuni servizi dell'area dei servizi sociali.

Un paio di anni fa, in conseguenza dell'idoneità fisica parziale, di alcune unità di personale educativo a lavorare nel Nido, la passata Amministrazione, data l'impossibilità di effettuare nuove assunzioni, per via del blocco delle stesse, si vide costretta ad affidare ad Ipis anche la gestione del Nido La Trottola di via Di Vittorio. Oggi l'attuale Amministrazione intende esternalizzare un altro Nido, affidandolo ad IPIS, ed entro il 2023 intende esternalizzare tutte le strutture Nido.

Oggi però non ci sono limitazioni alle assunzioni, ma **il nostro sindaco preferisce assumere solo Vigili Urbani a discapito del servizio educativo di qualità offerto dai Nidi comunali alla cittadinanza.**

Al personale di Ipis, per diversità di contratto e di impegnativa oraria, non è garantita la dovuta formazione e aggiornamento che vengono invece assicurati alle educatrici comunali, con pesante ricaduta sulla qualità dei servizi offerti.

Questa Amministrazione baratta NIDI in cambio di "SICUREZZA"!

Difendiamo i nostri servizi!

Il cambiamento

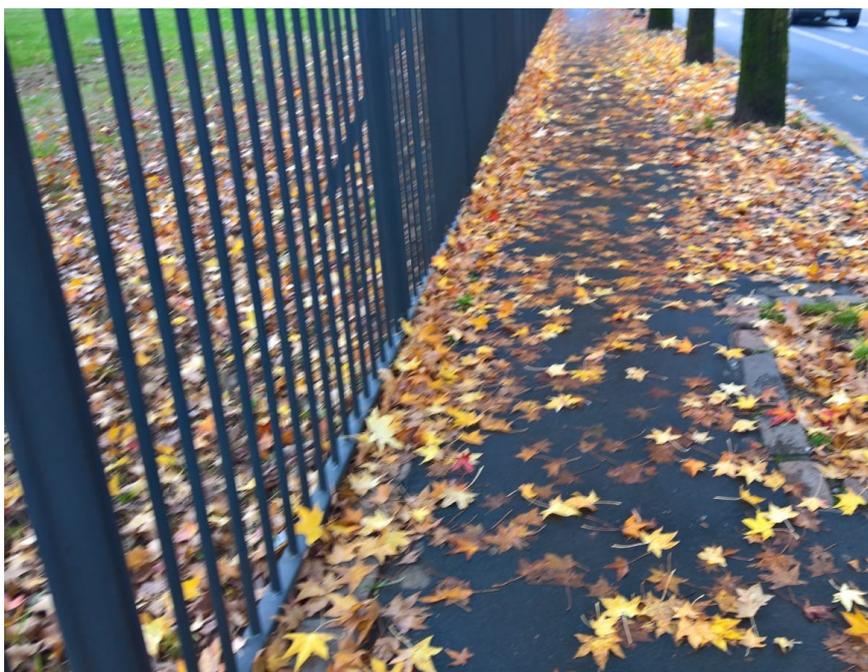


Sarà tre volte Natale e festa tutto l'anno...

partecipa all'Assemblea aperta ogni terzo lunedì del mese, ore 21.00



**Si sta
come d'autunno
sugli alberi
le foglie**



La sede della CASA DELLA SINISTRA è aperta tutti i giovedì dalle 15 alle 18. Passate a trovarci

Voci che corrono...



M SCRIVICI
La cittagiustacb@gmail.com

V IENI A TROVARCI
Via Marconi, 43 - Cinisello Balsamo

f SEGUICI SU FB
La Città Giusta - Sinistra per Cinisello Balsa-